



PIATTAFORMA PER GLI INFORMATICI PUBBLICI

PREMESSA

Ancora oggi nella Pubblica Amministrazione coesistono due fenomeni di segno opposto:

- a) sistemi informatici progettati, realizzati e gestiti dal personale dell'Amministrazione;
- b) sistemi informatici completamente o parzialmente affidati ad aziende esterne, in virtù di convenzioni pluriennali.

Nel primo caso l'Amministrazione ha il pieno controllo operativo e una completa autonomia negli orientamenti strategici relativi all'evoluzione del sistema. Per contro, il team di specialisti è sovente sottodimensionato e fortemente penalizzato dal mancato riconoscimento, in termini giuridici ed economici, delle mansioni svolte. Le professionalità acquisite, spesso esercitate da molti anni, sono state o consolidate attraverso lo stanziamento di fondi per corsi di formazione promossi dalle Amministrazioni o acquisite dagli interessati con la dedizione e l'impegno personale. Vi sono, infatti, situazioni in cui a reggere le sorti di una struttura anche importante sono preposti validi elementi che in organico ricoprono profili amministrativi e medi livelli funzionali. Pochi sono coloro che rivestono la specifica qualifica di tecnico informatico.

Le dimensioni inadeguate dei quadri sono principalmente dovute ai seguenti elementi negativi:

- un complesso normativo che ignora le specificità del personale informatico;
- una diffusa insensibilità della dirigenza per i problemi organizzativi;
- un livello retributivo quasi sempre incongruo rispetto alle medie del mercato.

Per quanto riguarda i sistemi informatici derivanti da convenzioni con aziende private o a capitale pubblico, è evidente come essi non realizzano correttamente il modello dell'outsourcing. Infatti le convenzioni sono per lo più gestite in modo poco vantaggioso per il committente, di fatto privato della possibilità di esercitare non solo un controllo operativo, ma spesso persino un controllo strategico sulle linee di evoluzione del sistema. Ne consegue il più grave dei possibili danni a lungo termine: l'enorme difficoltà per l'Amministrazione di avviare un pur graduale subentro nelle attività, o di decidere una sostituzione del partner. In questa realtà spesso convive personale interno con quello esterno, dipendente da società che ricevono compensi che vengono fatturati a cifre oscillanti tra €400,00 e €700,00. Di questi esperti se ne contano migliaia nella Pubblica Amministrazione! E non sempre il beneficio è compensato dal costo.

Più volte, nel corso degli ultimi anni, si è ravvisata la necessità di rivedere le politiche fino ad oggi adottate dalle Amministrazioni nel rapporto con le Società di servizi, al fine di pervenire ad una possibile riduzione (dal 30% al 50%) degli attuali costi dei contratti.

PROPOSTA

Per interpretare il nuovo indirizzo informatico nella P.A. è indispensabile costituire delle strutture tecniche al servizio delle Amministrazioni che, sulla base di una solida preparazione professionale, siano in grado di:

- consolidare la gestione interna;
- definire i bisogni;
- negoziare i contratti;
- verificare i risultati;
- sviluppare i processi di cooperazione ed interoperabilità attraverso la Rete Unitaria e rideterminare le successive evoluzioni dei sistemi.

Per costruire tali strutture occorrono specialisti di qualità, in numero sufficiente al presidio tecnico delle Amministrazioni. Questo risultato non è conseguibile senza una innovativa politica del personale informatico per la P.A. I principi enunciati sull'argomento in molti documenti ufficiali del Governo, della Funzione pubblica e del Parlamento Europeo non hanno finora trovato attuazione pratica nei confronti del personale. E' acquisita da parte politica la necessità di pervenire ad un nuovo assetto del personale in servizio nella P.A., basato su principi di una possibile mobilità delle professionalità presenti, tenuto conto delle attività risultanti dai carichi di lavoro e riconosciute alle singole Amministrazioni. La riforma della P.A. non può prescindere dalla prioritaria necessità di acquisire capacità organizzativa e dotarsi, di conseguenza, di adeguate strutture informatiche rispondenti allo sviluppo delle nuove tecnologie. La tendenza al decentramento della spesa pubblica, e quindi la necessità da parte dello Stato di articolare verso la periferia le informazioni sulla contabilità e sull'attività dei pubblici servizi, conduce all'esigenza di utilizzare nuove tecnologie ed infrastrutture, senza dimenticare che, a fianco delle macchine è indispensabile avere uomini professionalmente preparati ed adeguatamente valorizzati, senza i quali qualsiasi progetto diventa utopia. La risposta a queste esigenze può arrivare dall'istituzione del Ruolo Unico Informatico – trasversale in tutto il Pubblico Impiego -, all'interno del quale dovranno prendere corpo nuove figure professionali.

Una riforma strutturale che esca dalla logica degli attuali livelli funzionali e che sia in linea con l'articolazione attuata nei modelli del privato. Il Ruolo Unico dell'area informatica potrà rappresentare il progetto pilota di riferimento per un nuovo rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, intesi come risorsa unica di tutta la P.A.

La valorizzazione delle professionalità, tutte, non solo informatiche, dovrà rappresentare il motore di questa riforma. Lo stesso futuro delle contrattazioni sindacali si avvia verso la diversificazione e la specificità delle prestazioni di lavoro oltre che nell'individuazione di omogenee aree professionali, senza per questo creare corporazioni che potrebbero soltanto suscitare reazioni a catena nel pubblico impiego.

E' necessario perciò definire per tutte le Amministrazioni una area professionale informatica che consenta a ciascuna di esse di censire il personale che, a prescindere dall'area di inquadramento e dal profilo professionale rivestito, svolge un'attività tecnico-informatica, tenendo in considerazione che nuove professionalità informatiche nascono e si individuano con il continuo aggiornamento tecnologico, oggi rappresentato dallo sviluppo delle comunicazioni informatiche. Ciò consentirà a tutte le Amministrazioni pubbliche di possedere una mappa reale della propria dotazione organica del settore con le figure professionali necessarie a gestire, progettare, pianificare e sviluppare le proprie attività e i propri servizi in sintonia e in attuazione dei piani triennali approvati dal Governo.

Successivamente, dovranno essere emanate norme transitorie, che prevedano per coloro la cui posizione giuridica non è corrispondente al ruolo professionale svolto:

1. modalità di accesso;
2. termine per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di riqualificazione professionale;
3. organizzazione dei corsi;
4. criteri di inquadramento.

Soltanto dopo questa operazione sarà necessario ricoprire i posti rimasti vacanti, attraverso un pubblico concorso unico.

In sintesi, tenendo in considerazione quanto determinato da vari Contratti Collettivi Integrativi di lavoro, si formulano le seguenti proposte per la riorganizzazione dell'attività informatica pubblica:

1. Istituzione del Ruolo Unico dell'area informatica di tutta la P.A.;
2. Istituzione o consolidamento di Uffici Informatici presso tutte le Amministrazioni dello Stato coordinati da dirigenti individuati così come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 11 della legge 39/93;
3. Istituzione di Uffici stabili, di supporto ai referenti, con compiti di pianificazione, controllo di gestione, monitoraggio e di verifica; non un super-ufficio, ma un ufficio di coordinamento globale;
4. l'esigenza di ridisegnare adeguatamente nelle Aree Gestione, Integrazione e Sviluppo software, i profili professionali informatici di tutto il pubblico impiego distribuiti su 7 posizioni economiche dell'Area Quadri o Direttiva, all'interno di un diverso modello di sviluppo della professionalità, nonché di un'autonoma considerazione delle figure informatiche (in quanto questa categoria professionale tecnica è l'unica cui viene riconosciuta una specificità peculiare).

Area Gestione

Gestione dei Sistemi, progettazione di infrastrutture e di servizi per i "clienti interni" (es. Centro tecnico, call center,...), politiche per la sicurezza, gestione strategica del sistema di sicurezza, valutazione e gestione dei rischi.

Area di Integrazione

Valutazione, metodologie e stili di governo dei processi, scenari e strategie dell'Information and Communication Technology, il mercato, direttive Europee, le Authority, politiche pubbliche.

Area Sviluppo Software

Architetture innovative per lo sviluppo di applicazioni software orientate ad oggetti e distribuite, pianificazione e tecniche di gestione dei progetti software, controllo e assicurazione della qualità del software, analisi delle soluzioni attuali e delle prospettive future sia dal punto di vista tecnologico che economico-gestionale.

Il Presidente

Raffaele Pinto

Sede legale: Via Orazio Amato 80 - 00125 Roma

<http://www.anipa.it>

anipa@anipa.it

anipa@pec.anipa.it

392.8836544